

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 1 a 99

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
1	Le disposizioni del d. lgs. 30 marzo 2001, n. 165, disciplinano l'organizzazione degli uffici e i rapporti di lavoro e di impiego alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche al fine, tra l'altro, di:	1	razionalizzare il costo del lavoro pubblico, contenendo la spesa complessiva per il personale, diretta e indiretta, entro i vincoli di finanza pubblica.	assicurare che il costo del lavoro pubblico derivante dalla spesa complessiva per il personale, diretta e indiretta, non aumenti in misura superiore al tasso di inflazione stabilito dalla Banca d'Italia.	assicurare che il costo del lavoro pubblico derivante dalla spesa complessiva per il personale, diretta e indiretta, non aumenti in misura superiore al tasso di inflazione stabilito dalla Ragioneria generale dello Stato.	assicurare che il costo del lavoro pubblico derivante dalla spesa complessiva per il personale, diretta e indiretta, non aumenti in misura superiore al tasso di inflazione stabilito dalla Banca d'Italia, d'intesa con la Ragioneria generale dello Stato.
2	Le disposizioni del d. lgs. 30 marzo 2001, n. 165, disciplinano l'organizzazione degli uffici e i rapporti di lavoro e di impiego alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche al fine, tra l'altro, di:	1	realizzare la migliore utilizzazione delle risorse umane nelle pubbliche amministrazioni, garantendo pari opportunità alle lavoratrici ed ai lavoratori e applicando condizioni uniformi rispetto a quelle del lavoro privato.	realizzare la migliore utilizzazione delle risorse umane nelle pubbliche amministrazioni, garantendo la tendenziale eguaglianza tra lavoratrici e lavoratori e applicando integralmente la disciplina stabilita per il lavoro privato.	realizzare una soddisfacente utilizzazione delle risorse umane nelle pubbliche amministrazioni, garantendo la tendenziale eguaglianza tra lavoratrici e lavoratori e applicando la disciplina stabilita per il lavoro privato, entro i limiti concordati con le organizzazioni sindacali, maggiormente rappresentative.	realizzare una soddisfacente utilizzazione delle risorse umane nelle pubbliche amministrazioni, garantendo la tendenziale eguaglianza tra lavoratrici e lavoratori ed applicando condizioni identiche a quelle stabilite per il lavoro privato, entro i limiti fissati dalla legge di bilancio.
3	Nella disciplina del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni, a norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per amministrazioni pubbliche si intendono, tra le altre:	1	tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le regioni, le province, i comuni.	tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado, ma non le istituzioni educative, nonché le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le regioni, le province, i comuni.	tutte le amministrazioni dello Stato, ad eccezione di quelle ad ordinamento autonomo, nonché gli istituti di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le regioni, le province, i comuni.	tutte le amministrazioni dello Stato, ad eccezione di quelle ad ordinamento autonomo e delle istituzioni educative, nonché le regioni, le province, i comuni.
4	Nella disciplina del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni, a norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per amministrazioni pubbliche si intendono, tra le altre:	1	tutte le amministrazioni dello Stato, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le regioni, le province, i comuni, le comunità montane, e loro consorzi ed associazioni.	tutte le amministrazioni dello Stato, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le regioni, le province, i comuni e le comunità montane, ma non i loro consorzi ed associazioni.	tutte le amministrazioni dello Stato, fatta eccezione per le sole aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo.	tutte le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, nonché le regioni, le province, i comuni e le comunità montane, i loro consorzi ed associazioni, con esclusione delle sole istituzioni universitarie.
5	Nella disciplina del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni, a norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per amministrazioni pubbliche si intendono, tra le altre:	1	tutte le amministrazioni dello Stato, le regioni, le province, i comuni, le istituzioni universitarie, gli istituti autonomi case popolari, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni.	tutte le amministrazioni dello Stato, le regioni, le province, i comuni, le istituzioni universitarie, gli istituti autonomi case popolari, ma non le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni.	tutte le amministrazioni dello Stato, le regioni, le province, i comuni, le istituzioni universitarie, ma non gli istituti autonomi case popolari, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni.	tutte le amministrazioni dello Stato, le regioni, le province, i comuni, ma non le istituzioni universitarie, gli istituti autonomi case popolari, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di  
 uditore giudiziario.

Da 1 a 99

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
6	Nella disciplina del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni, a norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per amministrazioni pubbliche si intendono, tra le altre:	1	tutte le amministrazioni dello Stato, le regioni, le province, i comuni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale.	tutte le amministrazioni dello Stato, le regioni, le province, i comuni, tutti gli enti pubblici economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale.	tutte le amministrazioni dello Stato, le regioni, le province, i comuni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le S.p.A. controllate dallo Stato e dalle regioni, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale.	tutte le amministrazioni dello Stato, le regioni, le province, i comuni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, ma non quelli regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale.
7	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le amministrazioni pubbliche, secondo principi generali fissati da disposizioni di legge e, sulla base dei medesimi, mediante atti organizzativi, secondo i rispettivi ordinamenti:	1	individuano gli uffici di maggiore rilevanza e i modi di conferimento della titolarità dei medesimi.	definiscono la disciplina delle aspettative e dei permessi sindacali dei propri dipendenti.	stabiliscono il trattamento economico dei propri dipendenti.	stabiliscono le attività incompatibili con il rapporto di lavoro a tempo pieno ed il trattamento economico dei propri dipendenti.
8	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le amministrazioni pubbliche definiscono, secondo principi generali fissati da disposizioni di legge e, sulla base dei medesimi, mediante atti organizzativi, secondo i rispettivi ordinamenti:	1	le linee fondamentali di organizzazione degli uffici.	la disciplina delle aspettative e dei permessi sindacali dei propri dipendenti.	il trattamento economico dei propri dipendenti.	le attività incompatibili con il rapporto di lavoro a tempo pieno, nonché la disciplina delle aspettative e dei permessi sindacali dei propri dipendenti.
9	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le amministrazioni pubbliche, secondo principi generali fissati da disposizioni di legge e, sulla base dei medesimi, mediante atti organizzativi, secondo i rispettivi ordinamenti:	1	determinano le dotazioni organiche complessive.	definiscono la disciplina delle aspettative e dei permessi sindacali dei propri dipendenti.	stabiliscono il trattamento economico dei propri dipendenti.	stabiliscono le attività incompatibili con il rapporto di lavoro a tempo pieno, nonché il trattamento economico dei propri dipendenti.
10	Le amministrazioni pubbliche, a norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ispirano la loro organizzazione, tra gli altri, al seguente criterio:	1	funzionalità rispetto ai compiti e ai programmi di attività, nel perseguimento degli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità.	garanzia della segretezza di tutti gli atti da essa posti in essere.	armonizzazione degli orari di apertura degli uffici con gli orari degli esercizi commerciali.	autonomia di ogni singola struttura, evitando il collegamento delle attività degli uffici.
11	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le amministrazioni pubbliche ispirano la loro organizzazione, tra gli altri, ai seguenti criteri:	1	funzionalità rispetto ai compiti e ai programmi di attività, nel perseguimento degli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità ed armonizzazione degli orari di servizio e di apertura degli uffici con le esigenze dell'utenza e con gli orari delle amministrazioni pubbliche dei Paesi dell'Unione europea.	funzionalità rispetto alle esigenze di realizzazione di risparmi di spesa ed armonizzazione degli orari di servizio e di apertura degli uffici con le esigenze dell'utenza e con gli orari degli esercizi commerciali.	funzionalità rispetto alle esigenze dei dipendenti e dell'utenza e armonizzazione con gli orari delle amministrazioni pubbliche dei Paesi dell'Unione europea.	funzionalità rispetto alle esigenze dei dipendenti e alla realizzazione di risparmi di spesa ed armonizzazione degli orari di servizio e di apertura degli uffici con le esigenze esclusivamente dell'utenza.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 1 a 99

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
12	Le amministrazioni pubbliche, a norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ispirano la loro organizzazione, tra gli altri, al seguente criterio:	1	ampia flessibilità, garantendo adeguati margini alle determinazioni operative e gestionali, da assumersi ai sensi delle disposizioni di detto decreto.	flessibilità, con esclusione della possibilità di determinazioni operative e gestionali per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro.	armonizzazione degli orari di apertura degli uffici con gli orari degli esercizi commerciali.	autonomia di ogni singola struttura, evitando il collegamento delle attività tra gli uffici.
13	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le amministrazioni pubbliche ispirano la loro organizzazione, tra gli altri, ai seguenti criteri:	1	ampia flessibilità e collegamento delle attività degli uffici, adeguandosi al dovere di comunicazione interna ed esterna, garanzia dell'imparzialità e della trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso l'istituzione di apposite strutture per l'informazione ai cittadini e attribuzione ad un unico ufficio, per ciascun procedimento, della responsabilità complessiva dello stesso.	ampia flessibilità e collegamento delle attività degli uffici, adeguandosi al dovere di riservatezza interna ed esterna, garanzia dell'imparzialità e della trasparenza dell'azione amministrativa e attribuzione ad un unico ufficio, per ciascun procedimento, della responsabilità complessiva dello stesso.	ampia flessibilità e collegamento delle attività degli uffici, adeguandosi al dovere di riservatezza interna ed esterna, garanzia dell'imparzialità e della trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso l'istituzione di apposite strutture per l'informazione ai cittadini e attribuzione a diversi uffici, per ciascun procedimento, della responsabilità delle diverse fasi dello stesso.	ampia flessibilità e separazione delle attività degli uffici, adeguandosi al dovere di riservatezza interna ed esterna, garanzia dell'imparzialità e della trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso l'istituzione di apposite strutture per l'informazione ai cittadini e attribuzione ad un unico ufficio, per ciascun procedimento, della responsabilità complessiva dello stesso.
14	Le amministrazioni pubbliche, a norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ispirano la loro organizzazione, tra gli altri, al seguente criterio:	1	garanzia dell'imparzialità e della trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso l'istituzione di apposite strutture per l'informazione ai cittadini e l'attribuzione ad un unico ufficio, per ciascun procedimento, della responsabilità complessiva dello stesso.	flessibilità, con esclusione della possibilità di determinazioni operative e gestionali per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro, da parte degli organi preposti a detta gestione.	criterio di segretezza di tutti gli atti interni dell'amministrazione e di trasparenza solo per quelli che comportano l'assunzione di impegni di spesa.	collegamento delle attività dei soli uffici destinati ad operare con il pubblico, adeguandosi al principio dell'autonomia per le attività poste in essere da tutti gli altri uffici.
15	Le amministrazioni pubbliche, a norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ispirano la loro organizzazione, tra gli altri, al seguente criterio:	1	armonizzazione degli orari di servizio e di apertura degli uffici con le esigenze dell'utenza e con gli orari delle amministrazioni pubbliche dei Paesi dell'Unione europea.	armonizzazione degli orari di servizio e di apertura degli uffici con gli orari degli esercizi commerciali dei Paesi dell'Unione europea.	armonizzazione degli orari di servizio e di apertura degli uffici con gli orari degli esercizi commerciali della regione.	armonizzazione degli orari di servizio e di apertura degli uffici con le esigenze dell'utenza, quali individuate dal Comitato interministeriale per la programmazione economica.
16	Nella disciplina del pubblico impiego, a norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, eventuali disposizioni di legge, regolamento o statuto, che introducano discipline dei rapporti di lavoro la cui applicabilità sia limitata ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche, o a categorie di essi:	1	possono essere derogate da successivi contratti o accordi collettivi e, per la parte derogata, non sono ulteriormente applicabili, salvo che la legge disponga espressamente in senso contrario.	non possono essere derogate da successivi contratti o accordi collettivi.	possono essere derogate da successivi contratti o accordi collettivi e la legge non può disporre che esse siano ulteriormente applicabili.	possono essere derogate da successivi contratti o accordi collettivi e, per la parte derogata, sono sempre ulteriormente applicabili, anche se la legge non disponga nulla al riguardo.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 1 a 99

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
17	Nei rapporti di lavoro con le amministrazioni pubbliche alle quali si applicano le disposizioni del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e che sono disciplinati dalle disposizioni del capo I, titolo II, del libro V del codice civile, dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa e regolati contrattualmente:	1	le disposizioni di legge, regolamenti o atti amministrativi che attribuiscono incrementi retributivi non previsti da contratti cessano di avere efficacia a far data dall'entrata in vigore del relativo rinnovo contrattuale.	le disposizioni di legge, regolamenti o atti amministrativi non possono mai attribuire incrementi retributivi.	gli incrementi retributivi possono essere attribuiti soltanto con disposizioni di legge, regolamenti o atti amministrativi.	le disposizioni di legge, regolamenti o atti amministrativi che attribuiscono incrementi retributivi non previsti da contratti continuano ad avere efficacia anche a seguito dell'entrata in vigore del relativo rinnovo contrattuale.
18	Nei rapporti di lavoro con le amministrazioni pubbliche alle quali si applicano le disposizioni del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e che sono disciplinati dalle disposizioni del capo I, titolo II, del libro V del codice civile, dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa e regolati contrattualmente, l'attribuzione di trattamenti economici può avvenire:	1	esclusivamente mediante contratti collettivi o, alle condizioni previste, mediante contratti individuali.	esclusivamente mediante contratti collettivi e mai mediante contratti individuali.	esclusivamente mediante disposizioni di leggi, regolamenti o atti amministrativi.	esclusivamente mediante regolamenti governativi.
19	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono disciplinati dai rispettivi ordinamenti, tra gli altri:	1	i magistrati ordinari, amministrativi e contabili, gli avvocati e procuratori dello Stato, il personale militare e delle Forze di polizia di Stato e il personale della carriera diplomatica.	i magistrati ordinari, amministrativi e contabili, gli avvocati e procuratori dello Stato, il personale militare e delle Forze di polizia di Stato, il personale della carriera diplomatica, i dipendenti degli enti che svolgono la loro attività nel settore della pubblica assistenza.	i magistrati ordinari, amministrativi e contabili, gli avvocati e procuratori dello Stato, il personale militare e delle Forze di polizia di Stato, il personale della carriera diplomatica, i dipendenti degli enti pubblici non economici.	i magistrati ordinari, amministrativi e contabili, gli avvocati e procuratori dello Stato, il personale militare e delle Forze di polizia di Stato e della polizia municipale, il personale della carriera diplomatica.
20	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono disciplinati dai rispettivi ordinamenti, tra gli altri:	1	i magistrati ordinari, amministrativi e contabili, gli avvocati e procuratori dello Stato, il personale militare e delle Forze di polizia di Stato.	i magistrati ordinari, amministrativi e contabili, gli avvocati e procuratori dello Stato, il personale militare e delle Forze di polizia di Stato, i dipendenti degli enti che svolgono la loro attività nel settore della pubblica assistenza.	i magistrati ordinari, amministrativi e contabili, il personale militare e delle Forze di polizia di Stato, i dipendenti degli enti pubblici economici, nonché delle società di capitali controllate dallo Stato.	i magistrati ordinari, amministrativi e contabili, il personale militare e delle Forze di polizia di Stato e della polizia municipale.
21	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, tra gli altri, il rapporto di impiego dei professori e ricercatori universitari é disciplinato:	1	dalle disposizioni rispettivamente vigenti, in attesa della specifica disciplina che lo regoli in modo organico.	dalle disposizioni contenute nei contratti o accordi collettivi.	dalle disposizioni contenute in regolamenti governativi adottati previo parere delle organizzazioni sindacali più rappresentative.	dalle disposizioni che disciplinano il rapporto dei dipendenti dei Ministeri.
22	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, gli organi di governo:	1	esercitano le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare ed adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni.	adottano tutti gli atti ed i provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno.	provvedono alla gestione tecnica degli uffici e all'organizzazione delle risorse umane degli uffici di qualsiasi livello.	provvedono alla gestione amministrativa degli uffici e all'organizzazione delle risorse finanziarie ed umane degli uffici di qualsiasi livello.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 1 a 99

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
23	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni, gli organi di governo:	1	verificano la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi da essi impartiti.	adottano tutti gli atti ed i provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno.	organizzano la gestione delle risorse umane e strumentali degli uffici di qualsiasi livello.	provvedono alla gestione amministrativa degli uffici e all'organizzazione delle risorse finanziarie ed umane degli uffici di qualsiasi livello.
24	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, agli organi di governo:	1	spettano le decisioni in materia di atti normativi e l'adozione dei relativi atti di indirizzo interpretativo ed applicativo.	è riservata l'adozione di tutti gli atti amministrativi che comportano impegni di spesa superiore a cinquecentosedicimilaquattrocentocinquantesette euro.	spetta l'organizzazione delle risorse umane e strumentali degli uffici di qualsiasi livello.	spetta la gestione amministrativa degli uffici e l'organizzazione delle risorse finanziarie ed umane degli uffici di qualsiasi livello.
25	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, agli organi di governo:	1	spetta la definizione di obiettivi, priorità, piani, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione.	è riservata l'adozione di tutti gli atti amministrativi che comportano impegni di spesa superiore a cinquecentosedicimilaquattrocentocinquantesette euro.	spetta l'organizzazione delle risorse umane e strumentali degli uffici di qualsiasi livello.	spetta la gestione amministrativa degli uffici e l'organizzazione delle risorse finanziarie ed umane degli uffici di qualsiasi livello.
26	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, agli organi di governo:	1	spetta la individuazione delle risorse umane, materiali ed economiche-finanziarie da destinare alle diverse finalità e la loro ripartizione tra gli uffici di livello dirigenziale generale.	è riservata l'adozione di ogni atto amministrativo che comporta un onere finanziario.	spetta l'organizzazione delle risorse umane e strumentali degli uffici di qualsiasi livello.	spetta la gestione amministrativa degli uffici e l'organizzazione delle risorse finanziarie ed umane degli uffici di qualsiasi livello.
27	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, agli organi di governo:	1	spetta la definizione dei criteri generali in materia di ausili finanziari a terzi e di determinazione di tariffe, canoni e analoghi oneri a carico di terzi.	è riservata l'adozione di ogni atto amministrativo che comporta un onere finanziario.	spetta l'organizzazione delle risorse umane e strumentali degli uffici di qualsiasi livello.	spetta la gestione amministrativa degli uffici e l'organizzazione delle risorse finanziarie ed umane degli uffici di qualsiasi livello.
28	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, agli organi di governo:	1	spettano le nomine, designazioni ed atti analoghi ad essi attribuiti da specifiche disposizioni.	è riservata l'adozione di ogni atto che impegna l'amministratore nei confronti di terzi.	spetta l'organizzazione delle risorse umane e strumentali degli uffici di qualsiasi livello.	spettano le nomine e le designazioni che comportano un incremento di spesa.
29	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, agli organi di governo:	1	spettano le richieste di pareri alle autorità amministrative indipendenti ed al Consiglio di Stato.	è riservata l'adozione di ogni atto che impegna l'amministratore nei confronti di terzi.	spettano le richieste di parere ai tribunali amministrativi regionali e alla Corte di cassazione.	spettano le richieste di parere alle organizzazioni sindacali rappresentative in occasione delle nomine e delle designazioni che comportino un incremento di spesa.
30	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, ai dirigenti spetta:	2	l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno.	la definizione dei criteri generali in materia di tariffe, canoni e analoghi oneri a carico di terzi.	l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, fatta eccezione per i soli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno.	l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, purché non comportino l'assunzione di oneri finanziari a carico dell'amministrazione superiori a cinquantunomilaseicentoquarantacinque euro.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 1 a 99

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
31	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, ai dirigenti spetta:	2	la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.	la definizione dei criteri generali in materia di tariffe, canoni e analoghi oneri a carico di terzi.	l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, fatta eccezione per i soli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno in misura superiore a cinquantunomilaseicent oquarantacinque euro.	l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, purché non comportino l'assunzione di oneri finanziari a carico dell'amministrazione superiori a cinquantunomilaseicent oquarantacinque euro.
32	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, i dirigenti:	1	sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.	sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, ma non della gestione e dei risultati.	sono responsabili in via esclusiva soltanto per gli atti da essi personalmente adottati.	sono responsabili in via esclusiva soltanto dell'attività amministrativa posta in essere in violazione di norme penali.
33	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le amministrazioni pubbliche, i cui organi di vertice non siano direttamente o indirettamente espressione di rappresentanza politica:	2	adeguano i propri ordinamenti al principio della distinzione tra indirizzo e controllo, da un lato, e attuazione e gestione dall'altro.	adeguano i propri ordinamenti al principio della concentrazione delle funzioni di indirizzo e controllo.	adeguano i propri ordinamenti al principio della concentrazione delle funzioni di indirizzo, controllo e gestione.	adeguano i propri ordinamenti al principio della concentrazione delle funzioni di controllo e attuazione.
34	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito delle leggi e degli atti organizzativi previsti da detto decreto, le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro sono assunte:	2	dagli organi preposti alla gestione con la capacità e i poteri del privato datore di lavoro.	dagli organi che costituiscono espressione di rappresentanza politica e sono adottate con regolamenti ministeriali.	dagli organi preposti al controllo dell'efficienza dell'organizzazione.	dagli organi che costituiscono espressione di rappresentanza politica, previo parere obbligatorio ma non vincolante delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.
35	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli organi preposti alla gestione:	2	nell'ambito delle leggi e degli atti organizzativi di cui a detto decreto, assumono le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro con la capacità e i poteri del privato datore di lavoro.	concorrono con gli organi espressione di rappresentanza politica ad assumere le determinazioni per l'organizzazione degli uffici, che vengono adottate con regolamenti ministeriali.	controllano la congruità delle determinazioni organizzative adottate dagli organi espressione di rappresentanza politica.	verificano la conformità delle determinazioni organizzative adottate dagli organi espressione di rappresentanza politica, apportando i correttivi necessari.
36	In tema di organizzazione degli uffici, a norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli organismi di controllo interno:	1	verificano periodicamente la rispondenza delle determinazioni organizzative ai principi stabiliti negli atti organizzativi indicati da detto decreto.	concorrono all'assunzione delle determinazioni organizzative nel rispetto dei principi legislativi che devono ispirarle.	riferiscono periodicamente al Dipartimento per la funzione pubblica sulla eventuale difformità delle determinazioni organizzative dai principi che essi stessi devono stabilire all'inizio di ogni anno.	verificano periodicamente la rispondenza delle determinazioni organizzative ai principi che essi stessi devono stabilire all'inizio di ogni anno.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di  
 uditore giudiziario.

Da 1 a 99

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
37	In tema di organizzazione degli uffici, a norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli organismi di controllo interno:	2	verificano periodicamente la rispondenza delle determinazioni organizzative ai principi stabiliti negli atti organizzativi indicati da detto decreto, anche al fine di proporre l'adozione di eventuali interventi correttivi.	concorrono all'assunzione delle determinazioni organizzative nel rispetto dei principi legislativi che devono ispirarle.	riferiscono periodicamente al Dipartimento per la funzione pubblica sulla eventuale difformità delle determinazioni organizzative dai principi che essi stessi devono stabilire all'inizio di ogni anno ed adottano gli eventuali interventi correttivi.	verificano periodicamente la rispondenza delle determinazioni organizzative ai principi che essi stessi devono stabilire all'inizio di ogni anno ed adottano gli eventuali interventi correttivi.
38	In tema di organizzazione degli uffici, a norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli organismi di controllo interno:	2	verificano periodicamente la rispondenza delle determinazioni organizzative ai principi stabiliti negli atti organizzativi indicati da detto decreto, anche al fine di fornire elementi per l'adozione delle misure previste nei confronti dei responsabili della gestione.	concorrono all'assunzione delle determinazioni organizzative nel rispetto dei principi legislativi che devono ispirarle.	riferiscono periodicamente al Dipartimento per la funzione pubblica sulla eventuale difformità delle determinazioni organizzative dai principi che essi stessi devono stabilire all'inizio di ogni anno ed adottano le misure previste nei confronti dei responsabili della gestione.	verificano periodicamente la rispondenza delle determinazioni organizzative ai principi che essi stessi devono stabilire all'inizio di ogni anno ed adottano le misure previste nei confronti dei responsabili della gestione.
39	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nelle amministrazioni pubbliche la consistenza e la variazione delle dotazioni organiche:	1	sono determinate in funzione delle finalità indicate in detto decreto, previa verifica degli effettivi fabbisogni e previa consultazione delle organizzazioni sindacali rappresentative.	sono determinate in funzione delle finalità concordate con le organizzazioni sindacali rappresentative, previo parere vincolante del Consiglio di Stato.	sono determinate in funzione delle finalità stabilite dagli organi espressione di rappresentanza politica, previa verifica degli effettivi fabbisogni e previo parere vincolante del Consiglio di Stato e delle organizzazioni sindacali rappresentative.	sono determinate in funzione delle finalità concordate con gli organi espressione di rappresentanza politica, previa verifica degli effettivi fabbisogni e previo parere vincolante del Consiglio di Stato e delle organizzazioni sindacali rappresentative.
40	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nelle amministrazioni pubbliche l'organizzazione e la disciplina degli uffici, nonché la consistenza e la variazione delle dotazioni organiche:	2	sono determinate in funzione delle finalità indicate in detto decreto, previa verifica degli effettivi fabbisogni e previa consultazione delle organizzazioni sindacali rappresentative.	sono determinate in funzione delle finalità concordate con le organizzazioni sindacali, previa verifica degli effettivi fabbisogni.	sono determinate in funzione delle finalità stabilite dagli organi espressione di rappresentanza politica, previa verifica degli effettivi fabbisogni e previo parere vincolante delle organizzazioni sindacali rappresentative.	sono determinate in funzione delle finalità concordate con gli organi espressione di rappresentanza politica, previa verifica degli effettivi fabbisogni e previo parere vincolante della Corte dei Conti.
41	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nelle amministrazioni pubbliche l'organizzazione e la disciplina degli uffici:	1	sono determinate in funzione delle finalità indicate in detto decreto, previa consultazione delle organizzazioni sindacali rappresentative.	sono determinate in funzione delle finalità concordate con le organizzazioni sindacali rappresentative, previo parere del Consiglio di Stato.	sono determinate in funzione delle finalità stabilite dagli organi espressione di rappresentanza politica, previo parere vincolante del Consiglio di Stato e delle organizzazioni sindacali rappresentative.	sono determinate in funzione delle finalità concordate con gli organi espressione di rappresentanza politica, previo parere vincolante del Consiglio di Stato e delle organizzazioni sindacali rappresentative.
42	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane:	1	attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale.	attraverso la coordinata e costante rotazione del personale.	attraverso la verifica semestrale della professionalità degli impiegati.	attraverso la automatica attribuzione di mansioni superiori ai dipendenti con maggiore anzianità di servizio.
43	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per la ridefinizione degli uffici e delle dotazioni organiche, tra l'altro:	1	si procede periodicamente e comunque a scadenza triennale.	si procede esclusivamente allorché ciò sia stabilito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.	si procede periodicamente, alle scadenze fissate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.	si procede periodicamente, alle scadenze fissate con decreto del ministro competente.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 1 a 99

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
44	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per la ridefinizione degli uffici e delle dotazioni organiche, tra l'altro:	2	si procede ove risultati necessario a seguito di riordino, fusione, trasformazione o trasferimento di funzioni.	si procede esclusivamente allorché ciò sia stabilito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, allo scopo di realizzare processi di mobilità del personale.	si procede ove risultati necessario a seguito di trasferimento del personale, nei soli casi stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.	si procede ove risultati necessario a seguito di trasferimento del personale, nei soli casi stabiliti con decreto del ministro competente.
45	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ogni amministrazione procede alla ridefinizione degli uffici e delle dotazioni organiche:	1	adottando gli atti previsti dal proprio ordinamento.	proponendo al Parlamento l'adozione degli atti necessari a tale scopo.	proponendo al Governo l'adozione degli atti necessari a tale scopo.	proponendo al Presidente del Consiglio dei ministri l'adozione degli atti necessari a tale scopo.
46	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le variazioni delle dotazioni organiche già determinate:	2	sono approvate dall'organo di vertice delle amministrazioni in coerenza con la programmazione triennale del fabbisogno di personale e con gli strumenti di programmazione economico-finanziaria pluriennale.	sono approvate dall'organo delle amministrazioni che costituisce espressione di rappresentanza politica, previo parere della Corte dei conti e del Consiglio di Stato, in coerenza con la programmazione triennale del fabbisogno di personale e con gli strumenti di programmazione economico-finanziaria pluriennale.	sono approvate dall'organo di controllo delle amministrazioni, in coerenza con la programmazione triennale del fabbisogno di personale e con gli strumenti di programmazione economico-finanziaria pluriennale.	sono approvate dall'organo di vertice delle amministrazioni, in coerenza con la programmazione del fabbisogno di personale stabilita dall'organo di controllo.
47	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per le amministrazioni dello Stato la programmazione triennale del fabbisogno del personale, al fine delle variazioni delle dotazioni organiche:	1	è deliberata dal Consiglio dei ministri.	è deliberata dal ministro competente.	è deliberata dal Comitato interministeriale per la programmazione economica.	è deliberata dal ministro competente, sentito il Comitato interministeriale per la programmazione economica.
48	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti in materia di organizzazione e disciplina degli uffici e delle dotazioni organiche:	1	non possono assumere nuovo personale, compreso quello appartenente alle categorie protette.	non possono assumere nuovo personale, fatta eccezione per quello appartenente alle categorie protette.	possono assumere nuovo personale, purché ciò non incrementi la spesa complessiva.	possono assumere nuovo personale, purché nel quinquennio antecedente non abbiano fatto ricorso a processi di mobilità del personale.
49	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le amministrazioni pubbliche garantiscono:	1	parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.	la ripartizione tra uomini e donne di un'identica percentuale dei posti di lavoro previsti dalla dotazione organica complessiva.	la riserva alle donne di una percentuale di posti pari almeno al quaranta per cento della dotazione organica complessiva.	parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, limitatamente ai rapporti di lavoro a tempo pieno.
50	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le amministrazioni pubbliche garantiscono:	1	parità e pari opportunità tra uomini e donne nel trattamento sul lavoro.	la ripartizione tra uomini e donne di un'identica percentuale dei posti di lavoro previsti dalla dotazione organica complessiva.	la riserva alle donne di una percentuale di posti pari almeno al quaranta per cento della dotazione organica complessiva.	parità e pari opportunità tra uomini e donne nel trattamento sul lavoro, limitatamente ai rapporti di lavoro a tempo pieno.
51	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le amministrazioni pubbliche:	1	garantiscono la libertà di insegnamento e l'autonomia professionale nello svolgimento dell'attività didattica, scientifica e di ricerca.	garantiscono la libertà di insegnamento e l'autonomia professionale limitatamente allo svolgimento dell'attività didattica.	garantiscono la libertà di insegnamento e l'autonomia professionale limitatamente allo svolgimento dell'attività didattica, secondo le modalità stabilite con regolamento del Consiglio dei ministri.	garantiscono la libertà di insegnamento e l'autonomia professionale limitatamente allo svolgimento dell'attività didattica e scientifica, secondo le modalità stabilite con regolamento del Consiglio dei ministri.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 1 a 99

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
52	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le amministrazioni pubbliche:	1	garantiscono l'autonomia professionale nello svolgimento dell'attività didattica, scientifica e di ricerca.	garantiscono l'autonomia professionale nello svolgimento dell'attività scientifica e di ricerca e non anche in quella didattica.	garantiscono l'autonomia professionale limitatamente allo svolgimento dell'attività scientifica e di ricerca, secondo le modalità stabilite con regolamento del Consiglio dei ministri.	garantiscono la libertà di insegnamento limitatamente allo svolgimento dell'attività didattica e scientifica, secondo le modalità stabilite con regolamento del Consiglio dei ministri.
53	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le amministrazioni pubbliche:	2	individuano criteri certi di priorità nell'impiego flessibile del personale, purché compatibili con l'organizzazione degli uffici e del lavoro, a favore dei dipendenti in situazioni di svantaggio familiare.	individuano criteri certi di priorità nell'impiego flessibile del personale, purché compatibili con l'organizzazione degli uffici e del lavoro, a favore dei dipendenti in situazioni di svantaggio familiare, sempre che dette situazioni siano preesistenti alla costituzione del rapporto di lavoro.	individuano criteri certi di priorità nell'impiego flessibile del personale, purché compatibili con l'organizzazione degli uffici e del lavoro, a favore dei dipendenti in situazioni di svantaggio familiare, sempre che dette situazioni siano sopravvenute rispetto alla costituzione del rapporto di lavoro.	individuano criteri certi di priorità nell'impiego flessibile del personale, a favore dei dipendenti in situazioni di svantaggio familiare, e, ove dette situazioni siano preesistenti alla costituzione del rapporto di lavoro, anche qualora non appaiano compatibili con l'organizzazione degli uffici e del lavoro.
54	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le amministrazioni pubbliche:	2	individuano criteri certi di priorità nell'impiego flessibile del personale, purché compatibili con l'organizzazione degli uffici e del lavoro, a favore dei dipendenti impegnati in attività di volontariato ai sensi della legge n. 266/91.	individuano criteri certi di priorità nell'impiego flessibile del personale, purché compatibili con l'organizzazione degli uffici e del lavoro, a favore dei dipendenti impegnati in attività di volontariato ai sensi della legge n. 266/91, sempre che detta attività sia espletata da almeno un triennio.	individuano criteri certi di priorità nell'impiego flessibile del personale, purché compatibili con l'organizzazione degli uffici e del lavoro, a favore dei dipendenti impegnati in attività di volontariato ai sensi della legge n. 266/91, sempre che detta attività fosse già espletata anteriormente alla costituzione del rapporto di lavoro.	individuano criteri certi di priorità nell'impiego flessibile del personale, a favore dei dipendenti impegnati in attività di volontariato ai sensi della legge n. 266/91 e, qualora detta attività sia stata espletata da almeno un triennio, anche se essa non appaia compatibile con l'organizzazione degli uffici e del lavoro.
55	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le amministrazioni pubbliche:	2	individuano criteri certi di priorità nell'impiego flessibile del personale, purché compatibili con l'organizzazione degli uffici e del lavoro, a favore dei dipendenti in situazioni di svantaggio sociale.	individuano criteri certi di priorità nell'impiego flessibile del personale, purché compatibili con l'organizzazione degli uffici e del lavoro, a favore dei dipendenti in situazioni di svantaggio sociale, sempre che dette situazioni siano preesistenti alla costituzione del rapporto di lavoro.	individuano criteri certi di priorità nell'impiego flessibile del personale, purché compatibili con l'organizzazione degli uffici e del lavoro, a favore dei dipendenti in situazioni di svantaggio sociale, sempre che dette situazioni siano sopravvenute rispetto alla costituzione del rapporto di lavoro.	individuano criteri certi di priorità nell'impiego flessibile del personale, a favore dei dipendenti in situazioni di svantaggio sociale, e, ove dette situazioni siano preesistenti alla costituzione del rapporto di lavoro, anche qualora non appaiano compatibili con l'organizzazione degli uffici e del lavoro.
56	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le amministrazioni pubbliche:	2	individuano criteri certi di priorità nell'impiego flessibile del personale, purché compatibili con l'organizzazione degli uffici e del lavoro, a favore dei dipendenti in situazioni di svantaggio personale.	individuano criteri certi di priorità nell'impiego flessibile del personale, purché compatibili con l'organizzazione degli uffici e del lavoro, a favore dei dipendenti in situazioni di svantaggio personale, sempre che dette situazioni siano preesistenti alla costituzione del rapporto di lavoro.	individuano criteri certi di priorità nell'impiego flessibile del personale, purché compatibili con l'organizzazione degli uffici e del lavoro, a favore dei dipendenti in situazioni di svantaggio personale, sempre che dette situazioni siano sopravvenute rispetto alla costituzione del rapporto di lavoro.	individuano criteri certi di priorità nell'impiego flessibile del personale, a favore dei dipendenti in situazioni di svantaggio personale, e, ove dette situazioni siano preesistenti alla costituzione del rapporto di lavoro, anche qualora non appaiano compatibili con l'organizzazione degli uffici e del lavoro.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di  
 uditore giudiziario.

Da 1 a 99

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
57	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le amministrazioni pubbliche:	1	curano la formazione e l'aggiornamento del personale, ivi compreso quello con qualifiche dirigenziali.	curano la formazione e l'aggiornamento del personale limitatamente a quello con le qualifiche non dirigenziali.	curano la formazione e l'aggiornamento del personale limitatamente a quello con le qualifiche non dirigenziali ed assunto con rapporto di lavoro a tempo pieno.	curano l'aggiornamento del personale limitatamente a quello con le qualifiche dirigenziali.
58	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le amministrazioni pubbliche curano la formazione e l'aggiornamento del personale, ivi compreso quello con qualifiche dirigenziali, e:	2	garantiscono altresì l'adeguamento dei programmi formativi, al fine di contribuire allo sviluppo della cultura di genere della pubblica amministrazione.	limitatamente ai dipendenti addetti alle relazioni esterne, garantiscono altresì l'adeguamento dei programmi formativi, al fine di contribuire allo sviluppo della cultura di genere della pubblica amministrazione.	limitatamente ai dipendenti con qualifiche dirigenziali, garantiscono altresì l'adeguamento dei programmi formativi, al fine di contribuire allo sviluppo della cultura di genere della pubblica amministrazione.	limitatamente ai dipendenti con qualifiche non dirigenziali, garantiscono altresì l'adeguamento dei programmi formativi, al fine di contribuire allo sviluppo della cultura di genere della pubblica amministrazione.
59	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le amministrazioni pubbliche:	2	non possono erogare trattamenti economici accessori che non corrispondano alle prestazioni effettivamente rese.	non possono erogare trattamenti economici accessori che non siano stati preventivamente autorizzati dagli organi di controllo, previa consultazione delle organizzazioni sindacali rappresentative.	non possono erogare trattamenti economici accessori che non corrispondano a quelli preventivamente concordati con gli organi di controllo, previa consultazione delle organizzazioni sindacali rappresentative.	non possono erogare trattamenti economici accessori che corrispondano a prestazioni effettivamente rese da dipendenti che abbiano un'anzianità di servizio inferiore a tre anni.
60	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le amministrazioni pubbliche, per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, possono conferire incarichi individuali ad esperti di provata competenza:	1	determinando preventivamente durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione.	determinando esclusivamente durata e luogo della collaborazione.	determinando esclusivamente durata ed oggetto della collaborazione, previo parere delle organizzazioni sindacali rappresentative.	determinando esclusivamente oggetto e compenso della collaborazione, previo parere delle organizzazioni sindacali rappresentative.
61	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le amministrazioni pubbliche:	1	per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, possono conferire incarichi individuali ad esperti di provata competenza.	non possono mai conferire incarichi individuali ad esperti estranei all'amministrazione.	possono conferire incarichi individuali ad esperti di provata competenza, estranei all'amministrazione, qualora il personale in servizio non ritenga di poterli assolvere.	possono conferire incarichi individuali ad esperti di provata competenza, estranei all'amministrazione, purché il personale in servizio non ritenga di poterli assolvere e si tratti di incarichi che debbono essere espletati collegialmente da due o più esperti.
62	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le risorse finanziarie destinate dalle amministrazioni pubbliche alla spesa per il proprio personale:	1	sono determinate in base alle compatibilità economico-finanziarie definite nei documenti di programmazione e di bilancio.	sono determinate in base alle compatibilità economico-finanziarie stabilite dalla Corte dei conti.	sono determinate in base alle compatibilità economico-finanziarie stabilite dagli organi di vertice.	sono determinate in base alle compatibilità economico-finanziarie stabilite dagli organi di vertice, sentiti gli organi di controllo.
63	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le amministrazioni pubbliche:	1	adottano tutte le misure affinché la spesa per il proprio personale sia evidente, certa e prevedibile nella evoluzione.	adottano tutte le misure affinché la spesa per il proprio personale sia destinata a diminuire del dieci per cento in un triennio.	adottano tutte le misure affinché la spesa per il proprio personale non aumenti in misura superiore al tasso percentuale stabilito dalla Corte dei conti.	adottano tutte le misure affinché i trattamenti economici accessori, ove previsti, siano corrisposti esclusivamente secondo le compatibilità economico-finanziarie.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di  
 uditore giudiziario.

Da 1 a 99

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
64	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, l'incremento del costo del lavoro nelle aziende pubbliche che producono servizi di pubblica utilità:	1	é soggetto a limiti compatibili con gli obiettivi e i vincoli di finanza pubblica.	é soggetto ai limiti stabiliti entro il 31 dicembre di ogni anno dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.	é soggetto ai limiti stabiliti entro il 31 dicembre di ogni anno dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, previa consultazione delle organizzazioni sindacali rappresentative.	é soggetto ai limiti stabiliti entro il 31 dicembre di ogni anno dal Comitato interministeriale per la programmazione economica, sentito il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e le organizzazioni sindacali rappresentative.
65	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, l'incremento del costo del lavoro negli enti pubblici economici:	1	é soggetto a limiti compatibili con gli obiettivi e i vincoli di finanza pubblica.	é soggetto ai limiti stabiliti entro il 31 dicembre di ogni anno dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.	é soggetto ai limiti stabiliti entro il 31 dicembre di ogni anno dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, previa consultazione delle organizzazioni sindacali rappresentative.	é soggetto ai limiti stabiliti entro il 31 dicembre di ogni anno dal Comitato interministeriale per la programmazione economica, sentito il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e le organizzazioni sindacali rappresentative.
66	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i rapporti sindacali e gli istituti della partecipazione anche con riferimento agli atti interni di organizzazione aventi riflessi sul rapporto di lavoro:	1	sono disciplinati dai contratti collettivi nazionali.	sono disciplinati con regolamento adottato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del ministro competente.	sono disciplinati con atti adottati dagli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche, previo parere delle organizzazioni sindacali rappresentative, sentita la Corte dei conti.	sono disciplinati con regolamento adottato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del ministro competente, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative.
67	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini della trasparenza del procedimento, i modelli ed i sistemi informativi utili alla interconnessione tra le amministrazioni pubbliche:	2	sono definiti dall'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione.	sono definiti dal Consiglio dei ministri, su proposta dell'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione.	sono definiti dal ministro competente, su proposta dell'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione.	sono definiti dal ministro competente, su proposta dell'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione, sentito l'Istituto nazionale di statistica.
68	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini della rapidità del procedimento, i modelli ed i sistemi informativi utili alla interconnessione tra le amministrazioni pubbliche:	2	sono definiti dall'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione.	sono definiti dal Consiglio dei ministri, su proposta dell'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione.	sono definiti dal ministro competente, su proposta dell'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione.	sono definiti dal ministro competente, su proposta dell'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione, sentito l'Istituto nazionale di statistica.
69	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, l'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione definisce i modelli ed i sistemi informativi utili alla interconnessione tra le amministrazioni pubbliche:	1	ai fini della trasparenza e rapidità del procedimento.	esclusivamente al fine di determinare le carenze degli organici.	esclusivamente al fine di garantire la segretezza delle comunicazioni.	esclusivamente al fine di consentire l'elaborazione delle statistiche necessarie per determinare il fabbisogno finanziario delle amministrazioni.
70	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le amministrazioni pubbliche, al fine di garantire la piena attuazione della legge che reca le norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi:	1	individuano nell'ambito della propria struttura uffici per le relazioni con il pubblico.	devono costituire nell'ambito della propria struttura un ufficio stampa, conferendone la direzione a giornalisti iscritti nel relativo albo da almeno un triennio.	costituiscono un organo composto da rappresentanti dell'amministrazione, delle organizzazioni sindacali rappresentative e dell'utenza che riferisce ogni anno agli organi di vertice sullo stato dell'applicazione della legge.	curano la pubblicazione, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale delle sanzioni disciplinari irrogate ai dipendenti con qualifica dirigenziale per la violazione di detta legge.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di  
 uditore giudiziario.

Da 1 a 99

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
71	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli uffici per le relazioni con il pubblico provvedono, anche mediante l'utilizzo di tecnologie informatiche:	1	alla ricerca ed analisi finalizzate alla formulazione di proposte alla propria amministrazione sugli aspetti organizzativi e logistici del rapporto con l'utenza.	alla definizione dei modelli e dei sistemi informativi utili alla interconnessione tra le amministrazioni pubbliche.	alla stesura della relazione annuale del documento sullo stato di attuazione della legge in materia di procedimento e sul diritto di accesso ai documenti amministrativi.	esclusivamente alla formazione del personale destinato ad avere contatti con il pubblico.
72	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, agli uffici per le relazioni con il pubblico viene assegnato:	2	nell'ambito delle attuali dotazioni organiche delle singole amministrazioni, personale con idonea qualificazione e con elevata capacità di avere contatti con il pubblico, eventualmente assicurata da apposita formazione.	anche oltre il limite delle dotazioni organiche delle singole amministrazioni, personale con idonea qualificazione, da selezionare all'esito degli appositi corsi di formazione organizzati dal Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri.	nell'ambito delle attuali dotazioni organiche delle singole amministrazioni, personale con idonea qualificazione e qualifica non inferiore a quella dirigenziale, all'esito di appositi corsi di formazione organizzati dal Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri.	nell'ambito delle attuali dotazioni organiche delle singole amministrazioni, personale con idonea qualificazione, scelto tra coloro che hanno seguito appositi corsi di formazione organizzati dal Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri.
73	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le amministrazioni pubbliche, al fine di assicurare la conoscenza di normative, servizi e strutture:	2	programmano ed attuano iniziative di comunicazione di pubblica utilità e, in particolare, le amministrazioni dello Stato, per l'attuazione delle iniziative individuate nell'ambito delle proprie competenze, si avvalgono del Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri, quale struttura centrale di servizio.	curano la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e su almeno due quotidiani degli schemi dei modelli da utilizzare nei procedimenti amministrativi di competenza di ciascuna amministrazione.	referiscono annualmente al Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri, affinché questo deliberi sulle comunicazioni da effettuare.	curano la pubblicazione di un bollettino con cadenza almeno mensile, con il quale informano l'utenza delle norme applicate dall'amministrazione.
74	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il responsabile dell'ufficio per le relazioni con il pubblico e il personale da lui indicato:	2	possono promuovere iniziative volte all'incremento delle modalità di accesso informale alle informazioni in possesso dell'amministrazione e ai documenti amministrativi.	devono curare la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica e su almeno due quotidiani degli schemi dei modelli da utilizzare nei procedimenti amministrativi di competenza di ciascuna amministrazione.	devono riferire annualmente al Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri sullo stato delle relazioni con il pubblico.	curano la pubblicazione di un bollettino con cadenza almeno mensile, con il quale informano l'utenza delle norme applicate dall'amministrazione.
75	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il responsabile dell'ufficio per le relazioni con il pubblico e il personale da lui indicato:	2	possono promuovere iniziative volte, anche con il supporto delle procedure informatiche, alla semplificazione e all'accelerazione delle procedure.	devono curare la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica e su almeno due quotidiani degli schemi dei modelli da utilizzare nei procedimenti amministrativi di competenza di ciascuna amministrazione.	devono riferire annualmente al Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri sullo stato delle relazioni con il pubblico.	curano la pubblicazione di un bollettino con cadenza almeno mensile, con il quale informano l'utenza delle norme applicate dall'amministrazione.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 1 a 99

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
76	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il responsabile dell'ufficio per le relazioni con il pubblico e il personale da lui indicato:	2	possono promuovere iniziative volte, anche con il supporto delle procedure informatiche, al miglioramento dei servizi per il pubblico.	devono curare la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica e su almeno due quotidiani degli schemi dei modelli da utilizzare nei procedimenti amministrativi di competenza di ciascuna amministrazione.	devono riferire annualmente al Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri sullo stato delle relazioni con il pubblico.	curano la pubblicazione di un bollettino con cadenza almeno mensile, con il quale informano l'utenza delle norme applicate dall'amministrazione.
77	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in caso di verifica positiva dell'efficacia dell'applicazione delle iniziative promosse al fine di migliorare i servizi per il pubblico dal responsabile dell'ufficio per le relazioni con il pubblico ovvero dal personale da lui indicato:	3	il relativo riconoscimento costituisce titolo autonomamente valutabile in concorsi pubblici e nella progressione in carriera del dipendente.	il relativo riconoscimento costituisce titolo autonomamente valutabile esclusivamente nella progressione in carriera del dipendente e non anche in concorsi pubblici.	il relativo riconoscimento determina l'attribuzione di una speciale indennità non pensionabile.	il relativo riconoscimento costituisce titolo autonomamente valutabile esclusivamente per i concorsi pubblici banditi dal Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri.
78	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in caso di verifica positiva dell'efficacia dell'applicazione delle iniziative promosse al fine di migliorare i servizi per il pubblico e di semplificare e accelerare le procedure, gli organi di vertice dell'amministrazione:	3	trasmettono le iniziative riconosciute efficaci al Dipartimento della funzione pubblica, ai fini di una adeguata pubblicizzazione delle stesse.	trasmettono le iniziative riconosciute efficaci al Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri, ai fini di una adeguata pubblicizzazione delle stesse.	trasmettono le iniziative riconosciute efficaci al Parlamento, ai fini di una adeguata pubblicizzazione delle stesse.	curano la pubblicazione delle iniziative su di un numero speciale del bollettino dell'amministrazione.
79	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le amministrazioni pubbliche provvedono, nell'ambito dei rispettivi ordinamenti:	2	ad organizzare la gestione del contenzioso del lavoro, anche creando appositi uffici, in modo da assicurare l'efficace svolgimento di tutte le attività stragiudiziali e giudiziali inerenti alle controversie.	ad organizzare la gestione del contenzioso del lavoro, anche creando appositi uffici, in modo da assicurare l'efficace svolgimento di tutte le attività inerenti alle controversie, limitatamente alle attività stragiudiziali.	ad organizzare la gestione del contenzioso del lavoro, limitatamente alle attività stragiudiziali, mediante la redazione di apposito albo interno degli avvocati deputati alla difesa dell'amministrazione.	ad organizzare la gestione del lavoro, in modo da assicurare l'efficace svolgimento di tutte le attività stragiudiziali e giudiziali inerenti alle controversie, ma non possono in ogni caso creare appositi uffici.
80	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le amministrazioni pubbliche, nell'ambito dei rispettivi ordinamenti, possono organizzare la gestione del contenzioso del lavoro anche creando appositi uffici?	2	Sì.	No.	Sì, ma soltanto se sia possibile costituire un unico ufficio da parte di più amministrazioni omogenee ed affini.	Sì, purché a detti uffici siano assegnati dipendenti con rapporto di lavoro a tempo parziale e che siano iscritti nell'albo degli avvocati.
81	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le amministrazioni pubbliche, nell'ambito dei rispettivi ordinamenti, provvedono anche ad organizzare la gestione del contenzioso del lavoro?	1	Sì, anche creando appositi uffici, in modo da assicurare l'efficace svolgimento di tutte le attività stragiudiziali e giudiziali inerenti alle controversie.	Sì, ma limitatamente alle attività stragiudiziali.	No, in quanto l'organizzazione della gestione del contenzioso è riservata all'Avvocatura dello Stato.	Sì, ma limitatamente alle attività giudiziali.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 1 a 99

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
82	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni, più amministrazioni pubbliche omogenee o affini:	2	possono istituire, mediante convenzione che ne regoli le modalità di costituzione e di funzionamento, un unico ufficio per la gestione di tutto o parte del contenzioso comune.	possono istituire, mediante convenzione che ne regoli le modalità di costituzione e di funzionamento, un unico ufficio per la gestione di tutto o parte del contenzioso comune, limitatamente alle attività stragiudiziali.	possono istituire, mediante convenzione che ne regoli le modalità di costituzione e di funzionamento, un albo comune degli avvocati deputati alla difesa delle amministrazioni.	possono istituire, mediante convenzione che ne regoli le modalità di costituzione e di funzionamento, un unico ufficio per la gestione di tutto o parte del contenzioso comune, limitatamente alle attività giudiziali.
83	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, più amministrazioni omogenee o affini possono istituire, mediante convenzione che ne regoli le modalità di costituzione e di funzionamento, un unico ufficio per la gestione di tutto o parte del contenzioso comune del lavoro?	2	Sì.	No.	Sì, purché detto ufficio abbia ad oggetto esclusivamente le attività giudiziali.	Sì, purché detto ufficio abbia ad oggetto esclusivamente le attività stragiudiziali.
84	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli uffici per le relazioni con il pubblico provvedono, anche mediante l'utilizzo di tecnologie informatiche:	1	all'informazione all'utenza relativa agli atti e allo stato dei procedimenti.	alla definizione dei modelli e dei sistemi informativi utili alla interconnessione tra le amministrazioni pubbliche.	alla definizione dei modelli da utilizzare per la comunicazione degli atti del procedimento.	esclusivamente alla formazione del personale destinato ad avere contatti con il pubblico.
85	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il ministro competente, entro dieci giorni dalla pubblicazione della legge di bilancio, anche sulla base delle proposte dei dirigenti degli uffici dirigenziali generali:	1	definisce obiettivi, priorità, piani e programmi da attuare ed emana le conseguenti direttive generali per l'attività amministrativa e per la gestione delle amministrazioni dello Stato.	definisce obiettivi, priorità, piani e programmi da attuare ed emana le conseguenti direttive generali per l'attività amministrativa e per la gestione sia delle amministrazioni dello Stato, sia delle amministrazioni regionali.	definisce obiettivi, priorità, piani e programmi da attuare ed emana le conseguenti direttive generali per l'attività amministrativa e per la gestione sia delle amministrazioni dello Stato, sia delle amministrazioni regionali e locali.	definisce obiettivi, priorità, piani e programmi da attuare ed emana le conseguenti direttive generali per l'attività amministrativa e per la gestione sia delle amministrazioni dello Stato, sia delle amministrazioni locali e degli enti pubblici economici infraregionali.
86	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per le amministrazioni dello Stato il ministro competente, entro dieci giorni dalla pubblicazione della legge di bilancio, anche sulla base delle proposte dei dirigenti degli uffici dirigenziali generali:	1	effettua l'assegnazione, ai dirigenti preposti ai centri di responsabilità delle rispettive amministrazioni, delle risorse umane, materiali ed economico-finanziarie.	distribuisce le risorse umane, materiali ed economico-finanziarie tra gli uffici di ogni livello.	stabilisce il riparto delle risorse umane e finanziarie tra le amministrazioni dello Stato e le amministrazioni regionali.	stabilisce il riparto delle risorse umane e finanziarie tra le amministrazioni dello Stato e le amministrazioni regionali e degli enti locali.
87	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, agli uffici di diretta collaborazione dei quali si avvale il ministro per l'esercizio delle funzioni ad esso spettanti, possono essere assegnati esperti e consulenti per particolari professionalità e specializzazioni con incarichi di collaborazione coordinata e continuativa?	2	Sì.	Sì, purché gli esperti siano dipendenti di amministrazioni dello Stato.	Sì, purché l'incarico abbia una durata non superiore a due mesi.	Sì, purché gli esperti siano dipendenti di enti pubblici economici.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 1 a 99

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
88	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il trattamento economico accessorio, da corrispondere mensilmente, a fronte delle responsabilità, degli obblighi di reperibilità e di disponibilità ad orari disagiati, ai dipendenti assegnati agli uffici dei Ministri e dei Sottosegretari di Stato:	3	è stabilito con decreto adottato dall'autorità di governo competente, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, determinato senza aggravii di spesa e, per il personale disciplinato dai contratti collettivi nazionali di lavoro, fino ad una specifica disciplina contrattuale.	è determinato esclusivamente con i contratti collettivi nazionali di lavoro.	è determinato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Consiglio dei ministri, previo parere delle organizzazioni sindacali rappresentative.	è stabilito con decreto adottato dall'autorità di governo competente, previo parere delle organizzazioni sindacali rappresentative.
89	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, agli uffici di diretta collaborazione dei quali si avvale il ministro per l'esercizio delle funzioni ad esso spettanti, possono essere assegnati collaboratori assunti con contratto a tempo determinato?	2	Sì, e il contratto è disciplinato dalle norme di diritto privato.	Sì, e il contratto è disciplinato dalle norme di diritto pubblico.	Sì, e il contratto è disciplinato dalle norme di diritto privato, ma non può avere una durata superiore a due mesi.	Sì, e il contratto è disciplinato dalle norme di diritto pubblico, ma non può avere una durata superiore a due mesi.
90	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il ministro può riservare a sé i provvedimenti di competenza dei dirigenti?	1	No.	Sì.	Sì, ma soltanto se si tratta di provvedimenti che comportano l'assunzione di un impegno di spesa da parte dell'amministrazione.	No, tranne che si tratti di provvedimenti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno.
91	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nelle amministrazioni dello Stato, il ministro è titolare del potere di annullamento per motivi di legittimità dei provvedimenti adottati dai dirigenti?	2	Sì.	No.	Sì, ma soltanto qualora si tratti di provvedimenti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno.	No, tranne che si tratti di provvedimenti che comportano l'assunzione di un impegno di spesa.
92	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il ministro, in caso di inerzia da parte di un dirigente nell'adozione di provvedimenti di competenza di quest'ultimo, può fissare un termine perentorio entro il quale essi devono essere adottati e, qualora l'inerzia permanga:	3	può nominare, salvi i casi di urgenza, previa contestazione, un commissario ad acta, dando comunicazione al Presidente del Consiglio dei ministri del relativo provvedimento.	può senz'altro adottare i provvedimenti che il dirigente avrebbe dovuto adottare, sentito il parere del Consiglio di Stato.	può nominare un commissario ad acta soltanto nei casi di urgenza, sentito il parere del Consiglio di Stato.	può avocare a sé l'adozione dei provvedimenti, previa deliberazione del Consiglio dei ministri.
93	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il ministro, in caso di inerzia da parte di un dirigente nell'adozione di atti di competenza di quest'ultimo, può fissare un termine perentorio entro il quale essi devono essere adottati e, qualora l'inerzia permanga:	3	può nominare, salvi i casi di urgenza, previa contestazione, un commissario ad acta, dando comunicazione al Presidente del Consiglio dei ministri del relativo provvedimento.	può senz'altro adottare gli atti che il dirigente avrebbe dovuto adottare, sentito il parere del Consiglio di Stato.	può nominare un commissario ad acta soltanto nei casi di urgenza, sentito il parere del Consiglio di Stato.	può avocare a sé l'adozione degli atti, previa deliberazione del Consiglio dei ministri.
94	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il ministro, in caso di ritardo da parte di un dirigente nell'adozione di provvedimenti di competenza di quest'ultimo:	2	può fissare un termine perentorio entro il quale il dirigente deve adottare i provvedimenti.	può senz'altro adottare i provvedimenti che il dirigente avrebbe dovuto adottare.	può senz'altro adottare i provvedimenti che il dirigente avrebbe dovuto adottare, soltanto qualora si tratti di provvedimenti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno.	può delegare l'adozione dei provvedimenti al sottosegretario di Stato.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 1 a 99

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
95	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il ministro, in caso di ritardo da parte di un dirigente nell'adozione di atti di competenza di quest'ultimo:	2	può fissare un termine perentorio entro il quale il dirigente deve adottare gli atti.	può senz'altro adottare gli atti che il dirigente avrebbe dovuto adottare.	può senz'altro adottare gli atti che il dirigente avrebbe dovuto adottare, soltanto qualora si tratti di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno.	può delegare l'adozione degli atti al sottosegretario di Stato.
96	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il ministro, in caso di inerzia da parte di un dirigente nell'adozione di provvedimenti di competenza di quest'ultimo:	2	può fissare un termine perentorio entro il quale il dirigente deve adottare i provvedimenti.	può senz'altro adottare i provvedimenti che il dirigente avrebbe dovuto adottare.	può senz'altro adottare i provvedimenti che il dirigente avrebbe dovuto adottare, soltanto qualora si tratti di provvedimenti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno.	può delegare l'adozione dei provvedimenti al sottosegretario di Stato.
97	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il ministro, in caso di inerzia da parte di un dirigente nell'adozione di atti di competenza di quest'ultimo:	2	può fissare un termine perentorio entro il quale il dirigente deve adottare gli atti.	può senz'altro adottare gli atti che il dirigente avrebbe dovuto adottare.	può senz'altro adottare gli atti che il dirigente avrebbe dovuto adottare, soltanto qualora si tratti di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno.	può delegare l'adozione degli atti al sottosegretario di Stato.
98	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il ministro può adottare atti di competenza dei dirigenti?	1	No.	Sì.	Sì, ma soltanto se si tratta di atti concernenti la realizzazione di programmi che interessano più amministrazioni pubbliche.	No, tranne che si tratti di atti esecutivi di progetti da realizzare nelle aree depresse del Paese.
99	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il ministro può adottare provvedimenti di competenza dei dirigenti?	1	No.	Sì.	Sì, ma soltanto se si tratta di provvedimenti concernenti la realizzazione di programmi che interessano più amministrazioni pubbliche.	No, tranne che si tratti di provvedimenti che attuano progetti da realizzare nelle aree depresse del Paese.